

PD, Europa, territorio: più forti insieme

Proposte per la prossima segreteria - Pierluigi Boda e Federica Bruno

Congresso del Circolo PD Bruxelles – 16 novembre 2021

Chi siamo e cosa vogliamo costruire

Il Partito Democratico si sta affermando come forza politica trainante nel rilancio dell'Italia e del progetto europeo, dopo la fase più drammatica della pandemia COVID 19. Il successo di questo impegno dipende anche dalla nostra capacità di governare città, regioni e dinamiche nazionali, collegandole concretamente alla dimensione europea e stringendo alleanze trasparenti e orientate al bene del Paese.

In questo contesto, la rete delle Federazioni e dei Circoli del Partito Democratico in Europa può avere un ruolo importante nelle dinamiche partecipative e decisionali del Partito. Il Circolo PD di Bruxelles, per la sua collocazione strategica, rappresenta un'opportunità unica di partecipazione alla vita politica italiana, europea e belga, e uno strumento importante per promuovere i valori progressisti e la proposta politica democratica, anche in vista delle prossime battaglie elettorali.

Vogliamo impegnarci per rilanciare l'azione del Circolo dopo le difficoltà della pandemia ripartendo dai valori che uniscono tutti i suoi iscritti e militanti, tenendo insieme le diverse sensibilità e culture politiche che lo animano con una proposta aperta, rispettosa delle differenze ma incisiva nel perseguire alcuni obiettivi fondamentali in cui tutta la nostra comunità possa riconoscersi. La pandemia ci ha messo alla prova ma ci ha anche mostrato tutta la forza della solidarietà e del senso di responsabilità collettiva in cui la nostra famiglia politica affonda le sue radici.

Vogliamo lavorare con tutte le energie disponibili nel nostro circolo su tre fronti fondamentali:

- **EUROPA: la dimensione europea del nostro impegno politico;**
- **ITALIA: il confronto sulla costruzione di un nuovo centrosinistra, con un progetto capace di aggregare le forze che condividono i nostri valori, dare un governo progressista all'Italia e segnare una svolta su questioni decisive come disuguaglianze, lavoro e istruzione, ambiente, diritti.**
- **BRUXELLES E IL BELGIO: lo sviluppo di un *circolo "metropolitano"*, in cui le diverse esperienze di immigrazione che portano a Bruxelles migliaia di lavoratrici e lavoratori, famiglie, studenti, ricercatori, possano incontrarsi e dialogare;**

In Europa

La sfida

Il circolo di Bruxelles ha una sua "missione speciale" di strumento di riflessione politica sull'Unione Europea e le sue scelte. In questi anni si sono verificati passaggi fondamentali per la famiglia progressista europea, a partire dalla creazione di un primo strumento comune di sostegno al reddito di chi perde il lavoro (SURE) e il varo di un piano straordinario di rilancio (NGEU), con la decisione storica di finanziarli attraverso l'emissione di obbligazioni comuni. Fondamentali passi avanti si stanno compiendo, o sono in preparazione, anche su terreni decisivi come le politiche per la salute, la transizione ecologica e le sue implicazioni sociali ed economiche, la gestione dei flussi migratori.

Per inquadrare queste decisioni la nostra comunità dispone di energie e competenze straordinarie che vogliamo valorizzare e coinvolgere mettendo a disposizione del nostro circolo, dei circoli in Italia e del resto d'Europa, del partito.

La proposta

Nei prossimi quattro anni, in stretto coordinamento con i nostri parlamentari europei, vogliamo trasformare in patrimonio comune le esperienze politiche più significative svolte dai nostri iscritti e militanti in seno alle istituzioni europee. Insieme agli eurodeputati e a tutti gli eletti del PD interessati, vogliamo mobilitare le nostre migliori competenze per progettare e realizzare iniziative di informazione, dibattito e formazione dedicate a iscritti e simpatizzanti, dirigenti del partito, amministratori locali.

La pandemia ci ha insegnato a stare insieme anche da lontano, questa esperienza va reinvestita immediatamente per moltiplicare i contatti col partito in Italia, soprattutto nelle sue articolazioni cittadine e regionali.

Riaprire le porte del circolo al confronto sulle scelte fondamentali operate dell'Unione Europea non significa votarsi all'analisi e all'approfondimento da think-tank ma discutere le opzioni politiche e i valori di fondo che stanno dietro le decisioni europee, individuando le opportunità di iniziativa politica in Italia e sul territorio. Vogliamo realizzare questo obiettivo coinvolgendo partiti fratelli in Belgio e in Europa – con cui la segreteria uscente ha svolto un lavoro prezioso - e le altre formazioni del campo progressista e riformista italiano, in modo da contribuire dal basso alla costruzione di un'agenda comune.

In Italia

La sfida

Negli anni scorsi la nostra comunità politica ha vissuto una serie di tornate elettorali (politiche 2018; comunali Belgio 2018; europee 2019; referendum sul taglio dei parlamentari 2020), il congresso e le primarie del 2019. Uno dei motivi dominanti di questi passaggi è stato la capacità del PD di costruire alleanze politiche coerenti con i suoi valori e obiettivi.

Fino ad oggi, nonostante diversi tentativi, non è stato possibile, nel nostro circolo, ascoltare e conoscere, accanto a leader democratici, rappresentanti di altre forze politiche (M5S, IV, Articolo1, Europa+, Azione, ecc.). Il nostro segretario nazionale Letta ha aperto una fase di confronto aperto con tutte queste forze, volto a costruire una proposta politica di centrosinistra che dia risposte progressiste e solidali alla crisi attraversata dal Paese. Questo impegno chiama tutti noi ad aprirci e cercare un terreno comune in cui i nostri valori e obiettivi si traducano in proposte condivise.

La proposta

Con l'aiuto di tutti vogliamo fare del circolo di Bruxelles un luogo aperto al confronto, un piccolo laboratorio europeo di centrosinistra, in cui culture politiche italiane diverse possano incontrarsi e dialogare a partire dall'attualità europea. Il progetto stesso del Partito Democratico ha le sue radici nella vocazione al pluralismo delle idee, alla capacità di tenere insieme culture diverse – laica e socialista, cattolica popolare, libertaria e riformista – unite dai valori decisivi dell'antifascismo, della dignità del lavoro, dell'integrazione europea, della solidarietà tra territori, generazioni e ceti sociali.

Il nostro circolo deve aprirsi al confronto politico muovendo da questi valori e dalle sfide concrete ad essi collegate (lotta alla povertà, tutela dei lavoratori, diritti delle donne, occupazione femminile e parità di genere, Mezzogiorno e squilibri territoriali ecc.).

In questo percorso vogliamo che le agorà democratiche e la festa dell'Unità - giustamente rilanciata negli anni scorsi - diventino un'opportunità aperta a tutti per alimentare un dialogo politico costruttivo e concreto.

A Bruxelles e in Belgio

La sfida

Il circolo di Bruxelles deve diventare un punto di incontro in cui militanti e iscritti che operano nel contesto delle istituzioni europee si incontrano e dialogano con militanti e iscritti impegnati nel settore privato, nelle università, nella cooperazione, nel sindacato e nelle associazioni. Questo confronto tra diverse esperienze di immigrazione è decisivo per definire la nostra identità democratica e popolare nella realtà che ci accoglie. È una sfida difficile in cui conterà moltissimo la nostra capacità di collaborare con i compagni di strada che già sono impegnati su questo fronte. La Federazione del PD Belgio, i Comites, il Parti Socialiste, l'INCA-CGIL, l'Arci. Insieme a loro possiamo maturare una consapevolezza più forte e condivisa di quanto e come vengono tutelati i diritti dei nostri connazionali, soprattutto giovani lavoratori e studenti, visto che per altre categorie l'azione dei patronati e delle associazioni risulta tradizionalmente più efficace. La mappatura dei servizi per l'immigrazione italiana deve sostenere una riflessione sull'adeguatezza delle scelte nazionali e sulle emergenze su cui concentrare un'iniziativa politica volta a sostenere le fasce più deboli dell'immigrazione italiana. Il dialogo con gli amministratori comunali e i circoli PS della città deve aiutarci a capire meglio le condizioni di vita e di lavoro nei diversi quartieri. Gli iscritti del nostro circolo – qualunque sia il centro dei loro interessi lavorativi o di studio – devono avere l'opportunità di partecipare alla vita politica della comunità cittadina di cui fanno parte. Un rapporto che deve andare al di là delle elezioni amministrative e connettersi all'esperienza quotidiana.

La proposta

Per avviare insieme il progetto di Circolo metropolitano vogliamo lavorare su due priorità:

- dialogare con i Comites, INCA-CGIL e Arci per definire un programma di attività (sessioni informative sul vivere, lavorare, studiare, trovare casa, fare figli, pagare le tasse, farsi curare ecc. a Bruxelles; assemblee tematiche di circolo da tenere nei quartieri obiettivo; attività sociali e ludiche ecc.) e le tappe per arrivare alla creazione di antenne di presenza nei vari quartieri della città ad alta densità italiana (Anderlecht, Molenbeek, St Gilles, Schaerbeek). Il nuovo corso avviato dalla Federazione PD Belgio con la lista unitaria per le elezioni Comites 2021 – sostenuta da PD, Azione, IV, INCA-CGIL e Arci - può essere il punto di partenza per una nuova fase di cooperazione col Circolo.
- Rafforzare il rapporto fra il circolo PD e il PS di Bruxelles per offrire agli iscritti nuove opportunità di militanza politica locale (dalla partecipazione di un membro della segreteria alle riunioni del PS locale, alla cogestione di sezioni, a dibattiti sulla politica locale al volontariato, al coinvolgimento nelle campagne elettorali) e di interloquire con le amministrazioni comunali su problematiche di vita quotidiana. Il doppio tesseramento può essere parte di un accordo di collaborazione più stretto, così come incontri con i sindaci e leader locali PS.

ORA SCEGLIAMO COME RIPARTIRE, IL RESTO LO DECIDIAMO INSIEME

Queste prime proposte indicano la direzione verso cui desideriamo orientare il rilancio del nostro circolo e gli obiettivi di fondo del nostro impegno. Soprattutto vogliamo chiarire il profilo di una proposta che nasce dal desiderio di mobilitare tutte le energie che abbiamo, facendo sentire "a casa" ogni iscritto, le diverse storie e culture democratiche e progressiste che compongono la nostra comunità. Il Segretario nazionale Letta ha indicato con chiarezza la sfida di costruire un centrosinistra plurale e capace di guardare alle sfide del nostro Paese in modo inclusivo e coraggioso. Questo è lo spirito con cui ci presentiamo. E anche se questa proposta non nasce da una specifica appartenenza di corrente, nutriamo il più profondo rispetto per il confronto interno, per la militanza che spinge a mobilitarsi e a battersi per le proprie idee. È una risorsa preziosissima che serve a far emergere idee nuove e migliorare.

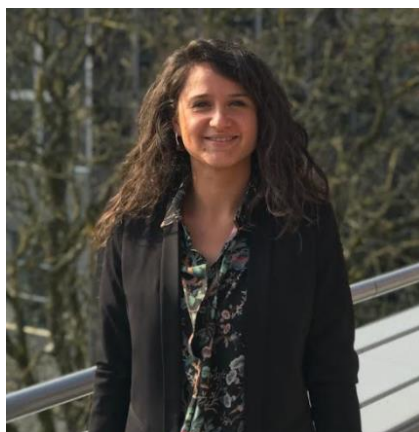
La cosa più preziosa che abbiamo costruito negli anni scorsi è la partecipazione straordinaria di tanti iscritti e militanti. L'azione della Segreteria si concentrerà quindi su obiettivi e azioni che saranno il risultato di una discussione aperta che seguirà l'elezione del segretario e coinvolgerà tutti gli iscritti. Proseguiremo l'impegno sulla parità di genere, che orienterà la composizione della nuova squadra.

PIERLUIGI



46 anni, sposato con Maria, due bimbe, nordico radicato a Sud e poi, a Bruxelles, meridionale a tutti gli effetti. Mi occupo di politiche regionali e divari territoriali dal 2005. Studi di comunicazione a Roma, lavoro da quando internet era new economy. Da giornalista e comunicatore mi sono concentrato su Mezzogiorno e fondi UE. Ho cominciato a sentirmi parte della famiglia progressista il 25 Aprile 1994 a Milano. A Napoli ho imparato quello che ho so di politica, Europa, lavoro, bellezza. A Bruxelles dal 2009, prima al Parlamento Europeo poi al Comitato delle Regioni. Dal 2009 vivo il circolo PD di Bruxelles come piccolo miracolo di partecipazione. Sono nella Segreteria della Federazione PD Belgio e nel Coordinamento PD Europa.

FEDERICA



32 anni, vengo dal cuore della Sila in Calabria. Ho trascorso la mia infanzia viaggiando in camper per l'Europa e me ne sono innamorata. Da lì la curiosità di fare diverse esperienze di formazione e lavoro all'estero e specializzarmi in diritto dell'Unione Europea. Il forte legame che mi tiene stretta alla mia terra e alle mie origini rimane la mia bussola. Da 6 anni vivo a Bruxelles, Legal Officer in Commissione Europea. Vicesegretaria uscente, l'esperienza del PD Bruxelles ha rappresentato per me il ritrovamento di un pezzetto della mia realtà quotidiana vissuta nei circoli PD calabresi e un'opportunità di crescita importantissima. Vorrei continuare a dare il mio contributo a ciò

in cui credo: una Europa sempre più vicina alle piccole realtà.